

LOANO: LA STORIA E I MONUMENTI

a cura di Luca Palazzo

## L'Ottocento e i benefattori loanesi

La fine del Settecento e l'inizio del secolo successivo portano nella nostra città e in tutta la Liguria un susseguirsi infinito di invasioni e cambi di governo (piemontese, ligure, francese e napoleonico). Tale situazione perdura fino ai primi anni dell'Ottocento, nel periodo di Napoleone. Mentre il secolo XIX è forse il più importante e glorioso della storia italiana, Loano vive il suo definitivo declino rispetto ai fasti passati, quando era prima preferita dei Doria e poi uno dei principali porti del Regno di Sardegna. Vi saranno comunque ancora eventi gloriosi e attività che porteranno in giro per il mondo la fama loanese.

Un avvenimento curioso è il passaggio di Papa Pio VII di ritorno dall'esilio a Fontainebleau, nel 1814. Il suo viaggio è tenuto segreto, ma la carrozza troppo elegante dà nell'occhio! Quasi al confine con l'Italia si sparge la voce che il Santo Padre è in viaggio. La gente inizia ad accorrere nelle strade per vederlo passare. Poi, ormai in territorio italiano, viene fatto scendere dalla carrozza e posto su una portantina, portata a braccia dagli abitanti dei vari paesi che incontra sul suo cammino. Così al confine di ogni insediamento avviene il cambio di portatori. Il Papa pernotta ad Albenga e a Finale Ligure, non a Loano, dove ha solo il tempo di visitare la parrocchia e impartire una benedizione.

Negli anni successivi la città vive un periodo di intensa ripresa economica, dopo le devastazioni portate dalla guerra. Nel 1820 però, proprio come era accaduto all'inizio del Settecento, un gelo tremendo distrugge tutti i raccolti e provoca danni per 25 mila lire dell'epoca. In più la vigilia di Natale dell'anno seguente una violenta mareggiata inonda tutta la città, fino

alla parrocchia di S. Giovanni Battista.

A causa di questi due nefasti avvenimenti alcune attività economiche, come la produzione di sapone, spariscono del tutto. L'unica che fiorisce, vivendo il suo migliore sessantennio dal 1815 al 1875, è la costruzione di bastimenti. I "barchi" loanesi in legno diventano famosi in tutto il mondo: oltre a navigare nel Mediterraneo e nel Mar Nero, raggiungono, doppiando Capo Horn, le coste del Cile e della California.

In città vi sono importanti famiglie di armatori, tra le quali spicca quella dei Rocca, la cui azienda ha sede a Genova. La loro avventura è iniziata durante l'epoca napoleonica, ma durerà solo fino al 1864, anno del fallimento. D'altra parte, la produzione di velieri in legno, diventa presto anacronistica a causa dell'avvento del ferro e della propulsione a vapore. Infatti già nel 1846 Giuseppe Rocca decide di investire i guadagni dell'azienda nei beni immobili, acquistando tutte le proprietà dei Rocca ad esclusione del convento di Monte Carmelo. A seguito del declino dell'attività marinara, dovuta anche all'assenza di un porto, le persone più povere si troveranno in serie difficoltà, dovendo lavorare a giornata come braccianti. Molti saranno costretti ad emigrare. Il territorio loanese infatti non si presta ad ospitare grandi aziende agricole.

A partire dal 1877 varie famiglie ricche o benestanti iniziano ad acquistare i terreni messi in vendita dal comune. Durante l'Ottocento si hanno anche numerosi interventi urbanistici. Il primo è l'illuminazione pubblica, introdotta nel 1828. Nel 1852 si approva un piano per favorire lo sviluppo della città lungo tre direttrici, cioè le attuali via Roma, via dei Gazzi e via Stella. Si vuole

costruire proprio sul mare, ma un decreto del 1880 destina il litorale a passeggiata, vietandovi le costruzioni. In via dei Gazzi vengono realizzate alcune ville private, mentre in via Stella l'urbanizzazione è bloccata dalla costruzione della ferrovia.

Al fondo di quest'ultima sorge ancora il vecchio convento dei Cappuccini, ormai disabitato. L'impiego ottocentesco della costruzione come asilo infantile ci consente di collegarci a un importante aspetto di tale periodo: quello dei benefattori. Simone Stella promuove nel 1866 una raccolta fondi per la realizzazione dell'asilo, a breve distanza di tempo da una precedente raccolta (di cui fu fautore anche Pellegro Rocca) finalizzata alla costruzione del nuovo ospedale, l'attuale Ospizio Ramella. Presso quest'ultimo viene fondata da Ambrogio Ramella l'Opera Pia del Soccorso per il ricovero degli anziani. Don Leone Grossi si fa invece promotore dell'orfanotrofio, ospitato dall'ex convento dei Cappuccini (1873) e successivamente da una nuova struttura in via dei Gazzi, ancora una volta finanziata da una raccolta fondi. Oggi essa è sede della Polizia Municipale.

Sul finire del secolo si verifica un triste evento: il terremoto del 1887, che causa danni sia a Palazzo Doria, nuova sede municipale dal 1871, che alla parrocchiale di S. Giovanni Battista. La copertura piramidale di quest'ultima viene sostituita con la cupola che ha dato alla chiesa il nome di "Cupolone" (vedere l'uscita di giugno 2014).

Con la bella immagine della parrocchia evocata qui sopra concludo l'articolo e vi dò appuntamento al prossimo numero della Gazzetta per l'ultimo tratto che ci resta da percorrere di questo viaggio storico.

Luca Palazzo